



OUTREACH EMPOWERMENT DIVERSITY

Raccomandazioni per decisori politici e providers esperti nella formazione ed educazione degli adulti a livello regionale, nazionale ed europeo

Drafting and final editing by:
Ricarda Motschilnig, Gina Ebner, Thomas Fritz - in cooperation with the
OED network and the participants of the OED final conference.

Project coordination:
European Association for the Education of Adults, EAEA
Rue de l'industrie 10, 1000 Bruxelles

Design and edition:
Serena Gamba
www.serenagamba.com

© OED
Brussels, 2014



With the support of the Lifelong Learning Programme of the
European Union - 517734-LLP- 1-2011-1-BE-GRUNDTVIGGNW.

"This project has been funded with support from the European
Commission. This publication reflects the views only of the author,
and the Commission cannot be held responsible for any use which
may be made of the information contained therein.



La formazione per gli adulti, in accordo con gli studi europei sui benefici delle attività di *Lifelong learning*, rende le persone più felici, più fiduciose in se stesse aumentando il loro benessere, la partecipazione attiva, il senso della tolleranza¹.

Il Network del progetto OED (Outreach Empowerment, Diversity)² è convinto che l'educazione per gli adulti abbia un beneficio su tutti i livelli della persona e ritiene che quante più persone è possibile dovrebbero avere l'opportunità di aderire alle attività di apprendimento permanente. Tuttavia la partecipazione alle attività di *lifelong learning* è ancora bassa e ciò è soprattutto vero per persone svantaggiate o con basse competenze³. Ci sono però molte possibilità (anche innovative) per superare le barriere all'apprendimento degli adulti in connessione con l'apprendimento alla cittadinanza attiva.

Abbiamo raccolto le nostre linee guida metodologiche potenziate, costruite su esempi di buone pratiche di *outreach*, e le raccomandazioni sia per i *policy makers* europei, nazionali e locali, che per i providers della formazione per gli adulti, oltre ad una guida pratica per possibili attività che possano aiutare i *policy makers* a fare passi concreti nella promozione, rafforzamento ed innovatività della formazione per gli adulti.

Noi contiamo che ognuno faccia i passi necessari per rendere una priorità, e quindi una realtà, il fatto che la formazione degli adulti sia accessibile, diversificata e in grado di rafforzare le competenze delle persone.

¹Benefits of Lifelong Learning in Europe: Main Results of the BeLL-Project
Research Report, http://www.bell-project.eu/cms/?page_id=10

²The OED network is composed by 17 organisations from 14 countries. Visit the
dedicated page of the OED website to learn more on the consortium: <http://www.oed-network.eu/index.php?k=118644>

³Evidence coming from AES (http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/microdata/adult_education_survey), PIACC (<http://www.oecd.org/site/piaac>)

Livello Europeo

1. Rendere l'accessibilità e la massima estensione, il rafforzamento e la diversificazione delle proposte formative, temi prioritari nell'agenda europea dell'Educazione per gli Adulti

Il coordinatore nazionale dell'Agenda Europea ha l'opportunità di coinvolgere i livelli nazionali, regionali e locali nella discussione chiave. Il progetto OED propone di fare dell'estensione delle attività e della responsabilizzazione verso i gruppi svantaggiati una priorità chiave per il prossimo periodo e di incoraggiare attivamente i coordinatori nazionali (referenti delle politiche per gli adulti) ad introdurre piani di azione in questo ambito.

2. Avviare un network europeo che favorisca l'accessibilità, la diversificazione ed il rafforzamento delle competenze.

La Commissione Europea ha la possibilità di finanziare su larga scala networks di particolare rilievo (come ad esempio il network per la literacy finanziato dall'unità della scuola). Un alto numero di partner da una parte all'altra dell'Europa insieme ad un rigoroso programma di lavoro in stretta connessione ai livelli politici ed ai programmi possono fare una reale differenza. Un network europeo sull'estensione, la responsabilizzazione e la varietà delle proposte di formazione per i gruppi svantaggiati possono per questo avere un grande impatto.

3. Accrescere il dialogo civile per il *lifelong learning*

E' necessario promuovere il partenariato e l'apprendimento reciproco a differenti livelli (europeo, nazionale e locale) ed una stretta collaborazione con la società civile che includa i discenti stessi. Il settore ha bisogno, per essere in grado di lavorare proattivamente invece che reattivamente, di cambiare nella politica. La partecipazione ed il dialogo con tutti gli stakeholders (i partner sociali, le agenzie di formazione, le ONG, etc.) deve diventare una parte normale dello sviluppo del processo decisionale e della politica.

4. Porre un nuovo accento sull'apprendimento per favorire la cittadinanza attiva e democratica, la crescita sostenibile e la coesione Europea

In tempo di crisi e/o di instabilità, l'occupabilità è diventata in molti paesi il focus di maggior interesse nell'ambito dell'educazione degli adulti. I risultati delle elezioni europee del 2014 ma anche le esperienze delle buone pratiche raccolte⁴ dal network OED mostrano che è necessario porre in evidenza l'importanza di un apprendimento inteso come un processo di cittadinanza attiva, di crescita sostenibile e di coesione Europea. E' senz'altro necessario rinnovare l'accento sulla 'Strategia europea per l'Educazione 2020' e sulla sua implementazione.

5. Aumentare la cooperazione e l'apprendimento tra politica, pratica e ricerca

Una più stretta cooperazione ed apprendimento reciproco tra politica, pratica e ricerca possono condurre a dei miglioramenti in tutte queste aree attraverso la sinergia reciproca. Per esempio attraverso l'organizzazione regolare di conferenze o workshops sulle questioni chiave, durante le quali le buone pratiche, le più recenti ricerche e gli sviluppi politici vengono presentati e discussi in profondità, si possono raggiungere dei progressi. I risultati devono collegati al livello nazionale e locale.

6. Introduzione di un'analisi comparata sui livelli di partecipazione di studenti con basse qualifiche (coloro che apprendono con bassa qualifica)

L'ET 2020⁵ è un'analisi di Benchmarking che si focalizza sui livelli di partecipazione degli adulti (25-64) ai percorsi di *lifelong learning*, che nel 2020 devono raggiungere almeno il 15%. Per poter stabilire obiettivi e paragonare progressi raggiunti tra gli Stati membri nel coinvolgere studenti in svantaggio educativo, è necessario introdurre uno studio di confronto sulla partecipazione di adulti con maggiori difficoltà (ex. ISCED).

7. Introdurre i migliori sistemi di valutazione delle competenze (EQF/NQFs)

Per le persone con basse competenze (capacità ridotte) può volerci molto tempo per raggiungere il primo livello di EQF (e del corrispondente livello NQF). Per incoraggiare l'apprendimento e la validazione dei percorsi non formali di apprendimento, dovrebbe essere proposto un approccio coerente che consenta di procedere dai livelli più bassi, per piccoli steps e risultati.

8. Riconoscere l'importanza nella formazione degli adulti dell'educazione non formale

L'educazione non formale per gli adulti può essere di aiuto per le persone con una pessima esperienza nella formazione realizzata con metodi formali; essa per molti apre al mondo dell'apprendimento. Ciò nonostante molto *policy-makers* tendono a sottostimare le possibilità dell'educazione non formale. I risultati delle due ricerche (PIAAC⁶ e BeLL⁷) dimostrano chiaramente la necessità di una maggiore formazione per gli adulti, e specialmente il bisogno di aumentare la possibilità di estenderla ai gruppi svantaggiati. Questi bisogni sono una parte fondamentale di tutte le strategie della *lifelong learning* a livello europeo e dei singoli stati.

⁴Outreach - Empowerment - Diversity: Collection, Presentation and Analysis of Good Practice Examples from Adult Education Leading towards an Inclusive Society - <http://oed-network.eu/index.php?k=118659>

⁵http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/index_en.htm

⁶<http://www.oecd.org/site/piaac/>

⁷http://www.bell-project.eu/cms/?page_id=10

9. Promuovere lo sviluppo di una più alta qualità ed innovazione nell'educazione degli adulti

Una struttura europea qualitativa per il settore dell'educazione per gli adulti della comunità basata su buone pratiche, guide metodologiche ed approcci innovativi è necessario.

Questa struttura di lavoro ha bisogno di:

- Tenere in considerazione la particolare natura dell'educazione non formale nella formazione per gli adulti ed incoraggiare i principi dell'estensione, della crescita personale e della differenziazione degli interventi.
- Concentrarsi su un approccio centrato sulla flessibilità e la massima estensione dell'offerta formativa, sulla crescita personale e sulla partecipazione inclusiva
- Attuare un confronto tra paesi e strutture, raffrontando in special modo le loro abilità nel raggiungere, accrescere, includere ed integrare i discenti

Livello Nazionale

1. Raggiungere i gruppi sotto-rappresentati

Sono necessarie offerte di apprendimento su misura per i gruppi interessati. Occorre prestare attenzione ai differenti gruppi sotto-rappresentati ed ai gruppi target che potrebbero aver bisogno di misure personalizzate per essere attirati nuovamente all'apprendimento. La nostra raccolta di *best practice*⁸ mostra molti modi innovativi attraverso cui raggiungere i gruppi target, ma coloro che si occupano di formazione degli adulti hanno bisogno di sostegno per l'attuazione di nuovi modi di lavorare. L'attuazione di metodi innovativi è responsabilità dei *providers*, ma i *policy makers* devono rendere l'accessibilità ed il rafforzamento delle capacità degli adulti una priorità politica, in modo che possano essere realizzati progressi reali.

2. Rendere lo sviluppo possibile

Dovrebbero essere fornite opportunità per supportare i discenti nei loro percorsi di apprendimento e di lavoro attraverso un miglioramento della rete locale, percorsi calibrati in base alle condizioni personali, orientamento e segnalazioni delle possibilità locali di apprendimento informale e formale.

3. Riconoscere e promuovere i benefici personali, sociali, ambientali della formazione per gli adulti

E' necessario il riconoscimento dell'importanza della formazione basata sull'educazione non-formale per gli adulti nel potenziamento di una società democratica ed del riconoscimento dei più ampi benefici della formazione per gli adulti e del *lifelong learning*. I benefici della formazione per gli adulti (in particolar modo la formazione gratuita ed accessibile), in accordo con gli studi europei⁹, vanno oltre i benefici economici correlati all'occupazione, estendendosi a benefici sociali, ad una più alta autostima e al 'benessere'.

4. Promuovere l'analisi e la rimozione delle barriere

Vanno esaminate in profondità le barriere che impediscono alle persone, soprattutto a coloro che appartengono ai gruppi svantaggiati, di partecipare alla formazione per gli adulti. Sollecitiamo gli stati membri ad analizzare la funzione dei quadri giuridici e finanziari in termini di promozione od ostacolo alla partecipazione dei gruppi svantaggiati.

Ad esempio:

- Gli strumenti di finanziamento dovrebbero incoraggiare coloro che si occupano di formazione per gli adulti a rivolgersi ai gruppi svantaggiati e a quegli studenti che sono altrimenti difficili da raggiungere, piuttosto che lavorare di più con studenti tradizionali
- Creando opportunità di supporto ai migranti per frequentare liberamente o a basso costo corsi subito dopo essere arrivati nel paese di accoglienza

- Facendo in modo che i sistemi di convalida in atto possano rendere l'accesso all'apprendimento più facile

- Incoraggiando i providers della formazione per gli adulti a provare nuove e democratiche forme di inclusione ed apprendimento.

Una analisi completa degli strumenti legali e finanziari di base può svelare barriere costruite che possono essere rimosse.

5. Integrare la formazione degli adulti nelle strategie esistenti

In numerosi paesi esistono strategie di inclusione per gruppi svantaggiati che però non tengono conto della formazione degli adulti. Introducendo la formazione degli adulti nelle iniziative e nelle politiche esistenti queste, a loro volta, potranno esserne migliorate e l'apprendimento permanente integrato in esse.

6. Rendere prioritari ed investire fondi nella formazione degli adulti

E' necessario aumentare gli investimenti pubblici nell'apprendimento per gli adulti per garantire finanziamenti a lungo termine per la formazione degli adulti. È fondamentale mantenere per i discenti costi a zero o molto bassi per promuovere l'accesso a tutti. (Per esempio, l'Estonia che ha investito i fondi del FSE per la formazione degli adulti, ha lavorato a stretto contatto con i membri dell'EAEA per attuare questa strategia. La partecipazione ai percorsi di formazione degli adulti ed i livelli di competenza sono aumentati in modo significativo come conseguenza. Nel Regno Unito i 'Community Learning providers' raccolgono tasse dai più facoltosi -che possono permettersi di pagare- per estendere la prestazione a coloro che non possono pagare).

7. Individuare fondi e supporto all'apprendimento in comunità

La comunità è essenziale quando si tratta di includere potenziali discenti che hanno avuto meno opportunità in passato. I *providers* per gli adulti, includendo i volontari e gli operatori dei settori sociali, hanno bisogno di maggiore supporto e fondi. Ciò può essere utile sia ai discenti che alla comunità: migliori competenze, maggiore partecipazione attiva, maggiore coesione sociale costituiscono i presupposti per una situazione vincente.

8. Rafforzare le strutture per la formazione degli adulti attraverso l'educazione non formale

C'è bisogno attraverso la legislazione, lo sviluppo istituzionale ed il finanziamento continuo di rendere più forti le strutture per la formazione degli adulti attraverso l'educazione non formale, in modo da stabilizzare o sostenere il lavoro di questo settore. La

metodologia dell'educazione non formale può essere molto più flessibile nel rispondere ai bisogni dei discenti rispetto ad altre modalità di formazione.

9. La formazione degli adulti ha bisogno di ottimi formatori e del migliore staff

Chiediamo di sviluppare le capacità del personale attraverso un'alta qualità della loro formazione e dell'aggiornamento in servizio. Pertanto la formazione dei formatori che lavorano con i gruppi svantaggiati va sostenuta e garantita la sua qualità. Ciò deve essere visto nel contesto di lavoro dei formatori. In molti paesi, la maggioranza dei formatori sono lavoratori indipendenti. Se da un lato ciò può portare vantaggi (ad esempio formatori esperti provenienti da determinati campi che portano la propria esperienza o professori che insegnano in una classe serale), dall'altro significa che molti formatori, che agiscono in contesti chiave per l'allargamento dell'inclusione, sono pagati molto poco per mantenere bassi i costi di queste misure. Molti volontari lavorano regolarmente nel settore della formazione degli adulti: per loro, la formazione e lo sviluppo professionale sono cruciali. Sugeriamo pertanto una seria considerazione dei costi e dei benefici in relazione alla condizione di lavoro dei formatori, in particolare di coloro che lavorano con gruppi svantaggiati.

10. Stabilire sistemi coerenti di apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso la loro validazione e riconoscimento

Sono necessari veri e propri sistemi di apprendimento permanente in Europa, che prevedano più scambi e più uguaglianza tra formazione ed apprendimento formale, non formale ed informale. La rete OED richiede la creazione e il sostegno di un sistema integrato con particolare attenzione al riconoscimento ed alla convalida di tutti i tipi di apprendimento, compresi l'orientamento e la consulenza. La validazione del percorso è uno strumento fondamentale per promuovere il *lifelong learning*, per garantire percorsi di apprendimento più flessibili, per incoraggiare i discenti e per costruire il senso di 'autostima' ed aumentare la comprensione delle proprie competenze.

11. Le dimensioni positive delle diverse società devono essere chiaramente sottolineate

La natura estremamente diversa delle società moderne deve essere riconosciuta: le popolazioni rurali e soprattutto quelle cittadine sono composte da persone con diverso background, diverse condizioni sociali di vita, diverse condizioni legali ed opportunità educative. Questa situazione deve essere affrontata in modo positivo, al fine di evitare la costituzione dei cosiddetti 'segmenti paralleli di società', da parte dei media ma anche attraverso canali politici. Ciò comporta lo sviluppo di linee guida per una corretta e accurata raccolta di dati e di materiali per aumentare le competenze degli specialisti del settore multimediale ed aiutarli ad acquisire padronanza degli aspetti complessi.

⁸ Outreach - Empowerment - Diversity: Collection, Presentation and Analysis of Good Practice Examples from Adult Education Leading towards an Inclusive Society, <http://oed-network.eu/index.php?k=118659>

⁹ http://www.bell-project.eu/cms/?page_id=10

Providers della formazione degli Adulti

1. Includere le voci degli studenti

Tutti i discenti devono poter esprimere la propria opinione in fase di apprendimento. A partire da normali consultazioni in comitati di discenti, ci sono molte possibilità per includere gli stessi nella gestione, organizzazione e insegnamento degli enti che si occupano di formazione degli adulti. In questo caso gli enti che realizzano la formazione per gli adulti diventano più democratici e hanno una migliore comprensione dei bisogni dei propri studenti.

Al fine di favorire ogni tipo di apprendimento, si richiede una stretta cooperazione con le organizzazioni della società civile ed i rappresentanti di tutti i discenti per avere anche una migliore rappresentanza legale.

2. Incoraggiare ancora di più la partecipazione

I gruppi svantaggiati hanno bisogno di opportunità per potenziare sé stessi in modo da avere un ruolo attivo nella società. Assicurando l'ascolto della loro opinione, (vedere il punto 1 sopra) è già un primo passo raggiunto in questa direzione. Questo può essere ulteriormente promosso attraverso l'uso dei social media, in modo che gli studenti possano partecipare ed entrare in contatto. L'apprendimento dovrebbe essere considerato come un'impresa tra pari.

3. Aumentare la diversificazione nell'educazione degli adulti

Per garantire la necessaria diversificazione delle proposte nella formazione degli adulti, ma anche per diventare modelli da seguire per gli stessi studenti, è necessario aumentare il numero di membri dello staff, amministratori e facilitatori provenienti dai gruppi svantaggiati.

4. Contatti con i gruppi sotto-rappresentati

Si ha bisogno di offerte di apprendimento fatte su misura e coinvolgenti che siano pertinenti ai gruppi di interesse. Occorre prestare attenzione a differenti gruppi sotto-rappresentati che potrebbero aver bisogno di misure personalizzate per rendere l'apprendimento attraente per loro (ad esempio, migranti, anziani, prigionieri, ecc.). Per scoprire di cosa hanno bisogno questi gruppi dobbiamo svolgere ricerche che li abbiano come protagonisti. La nostra raccolta di *best practice*¹⁰ mostra molti modi innovativi di raggiungere i gruppi maggiormente svantaggiati. Prendete 'ispirazione!

5. Incoraggiare il personale dello staff ed i facilitatori a utilizzare metodologie innovative

Date un'occhiata alle nostre linee guida metodologiche¹⁰ - sono state raccolte da formatori e specialisti della formazione degli adulti e sono state testate con successo in numerosi paesi europei. Sarete ispirati da loro - vi preghiamo di utilizzarle e chiedere al vostro personale e facilitatori di fare altrettanto - siamo certi che riceverete un feedback positivo!

¹⁰ <http://oed-network.eu/index.php?k=118659>

¹¹ <http://oed-network.eu/index.php?k=118638>

UNA ROAD MAP PER POSSIBILI AZIONI

Alcuni suggerimenti concreti per i *Policy Makers* per procedere nelle azioni di Policy

Molti *policy makers* sono interessati a raggiungere i target con maggiori difficoltà di inclusione nei percorsi di apprendimento. Come è possibile raggiungerli? Noi speriamo di fornire alcune idee su come approcciare questo fenomeno. Probabilmente i *policy makers* hanno ottimi strumenti su come pianificare, organizzare, implementare e monitorare le iniziative. Noi, in qualità di educatori delle organizzazioni della società civile, abbiamo l'esperienza, le idee e gli approcci che forse i *policy makers* non conoscono fino in fondo.

Vorremmo portare la vostra attenzione alla raccolta di buone pratiche¹² con l'OED Grundtvig network, che vi fornirà una vasta gamma di approcci di diversi paesi Europei. In aggiunta abbiamo elaborato le linee guida metodologiche innovative per formatori e docenti (impegnati nella formazione per gli adulti) che possono adottarle per rafforzare i loro metodi: queste linee guida sono disponibili in EN¹³, FR¹⁴ ed in DE¹⁵ nella pagina dedicata sul sito web del progetto OED¹⁶. Sentitevi liberi di disseminare entrambe le pubblicazioni quanto più ampiamente vi piace!

1. Identificare i problemi

Quali sono le aree chiave che si vogliono affrontare ed i potenziali target di adulti da raggiungere?

- I *providers* spesso conoscono molto bene i target che non riescono a raggiungere, essi possono essere una fonte importante di informazioni così come le ONG.
- Sviluppare un'immagine diversificata delle persone che intendete raggiungere, evitare di raggrupparle in gruppi che non esistono (ex. Le donne musulmane).

2. Coinvolgere altri dipartimenti e Ministeri

Le persone che appartengono a gruppi svantaggiati spesso affrontano molteplici difficoltà e barriere. In quest'ottica diventa importante la cooperazione con altri dipartimenti e ministeri. Allo stesso tempo la cooperazione tra diversi settori può consentire di raggiungere più facilmente i target che presentano maggiori difficoltà (ad esempio raggiungendo le donne immigrate attraverso la scuola dei loro bambini, raggiungendo le persone attraverso gli operatori dei servizi sanitari, raggiungendo coloro che abbandonano precocemente la scuola, etc.). Ci sono potenziali studenti per cui la cooperazione tra i diversi ministeri è necessaria: prigionieri, rifugiati, etc.

Le possibili cooperazioni tra i diversi settori a cui pensiamo sono: le politiche per la Formazione ed il Lavoro, della Cultura, della Salute e del Benessere (le Politiche Sociali), della Giustizia, etc.

3. Introdurre obiettivi e targets qualitativi

Cosa volete raggiungere? Stabilire i targets in termini quantitativi e qualitativi -insieme con la società civile- può aiutarvi nella fase di implementazione e monitoraggio.

- L'aspetto quantitativo rispetto ai targets può aiutare a giustificare i progetti alle istituzioni finanziarie
- L'aspetto qualitativo rispetto ai targets può aggiungere chiarezza alla comprensione globale di un'iniziativa, ad esempio 'come i partecipanti pensano di averne beneficiato?'. Raccogliere le storie degli studenti può essere di grande aiuto per una crescente consapevolezza, sia per gli studenti singoli che per i gruppi.

4. Coinvolgere gli Stakeholders

Stakeholders significativi quali enti del Terzo Settore, *providers* dell'educazione per gli adulti, associazioni, partner aziendali, possono fare in modo che le iniziative previste raggiungano i loro obiettivi. Il lavorare insieme può contribuire al successo dell'iniziativa. C'è un'organizzazione di secondo livello per l'educazione degli adulti nella tua nazione? Avere un supporto da un'organizzazione di secondo livello può essere una situazione vincente per la società civile da una parte ed i *policy makers* d'altra. I responsabili politici avranno un partner principale che può lavorare con loro e coordinare i propri membri. I *providers* della formazione degli adulti avranno un organismo per l'advocacy ed il networking.

5. Identificare le barriere

Individuare le principali barriere e difficoltà che possono presentarsi e il modo e le strategie utili per superarle. Una volta identificate si può attingere alle esperienze di altre realtà europee per individuare le soluzioni più efficaci.

- I corsi di svago sono spesso i migliori per attirare le persone nei percorsi di apprendimento. I responsabili politici spesso sottovalutano le possibilità di corsi quali la danza del ventre, lo yoga, la cucina o il canto. Per le persone che hanno esperienze negative con la scuola, tali corsi possono essere la via di ingresso per ulteriori apprendimenti e una nuova vita!

¹² <http://oed-network.eu/index.php?k=118637>

¹³ <http://oed-network.eu/doc/OED-methodological-guidelines-EN.pdf>

¹⁴ <http://oed-network.eu/doc/OED-FR.pdf>

¹⁵ <http://oed-network.eu/doc/OED-DE.pdf>

¹⁶ <http://oed-network.eu/>

6. Fornire capacità professionali

Al fine di proseguire con l'aumento dell'estensione dell'offerta formativa, del rafforzamento e della diversificazione delle proposte di apprendimento, i *providers* della formazione degli adulti, il loro staff ed i formatori potrebbero aver bisogno di assistenza e di formazione supplementare. Per ottimizzare le spese potrebbe essere necessario, per i *policy makers*, investire in un'azione iniziale e, speriamo continuativa, di rafforzamento delle capacità professionali.

- Fare divenire la nostra guida metodologica¹⁷ una fonte di ispirazione
- Ricordare che la riflessione critica su cosa si sta facendo, a tutti i livelli (ad esempio sul piano istituzionale, nella gestione dei programmi, etc.) è un modo molto efficiente per lo sviluppo.

7. Pensare una campagna di supporto all'educazione per gli adulti

L'educazione degli adulti ha molto benefici, sia per il singolo che per la società. Per focalizzare l'attenzione su questo aspetto una campagna di conoscenza e sensibilizzazione sul tema potrebbe aiutare. EAEA ha raccolto numerose buone pratiche¹⁸ e raccomandazioni¹⁹ per le campagne di sensibilizzazione.

8. Controllare le conseguenze non volute

Nel monitorare l'impatto dell'iniziativa è necessario controllare le possibili conseguenze: l'iniziativa ha avuto un impatto sugli altri gruppi target? Cosa è accaduto ad i formatori, i docenti ed i facilitatori dei percorsi di educazione per adulti?

- Alcune strategie hanno conseguenze che non sono necessariamente scontate all'avvio della loro applicazione, ad esempio, pagare i docenti in base al numero di persone laureate al termine del percorso di studio porta, probabilmente, ad una selezione molto personale dei discenti migliori, ovvero i docenti scelgono gli studenti che hanno più probabilità di portare a termine il percorso. Ciò significa che le persone con maggiori difficoltà sono lasciate indietro.

Vi ringraziamo in anticipo per i vostri sforzi - per favore contattaci per domande o risposte. Se decidete di lavorare con i nostri suggerimenti, fateci sapere! Francesca Operti (francesca.operti@eaea.org) e Gina Ebner (gina.ebner@eaea.org) per conto della rete OED.

¹⁷ <http://oed-network.eu/index.php?k=118638>

¹⁸ <http://www.eaea.org/en/projects/eaea-coordinated-projects/arale/best-practicecollection.html>

¹⁹ http://www.eaea.org/media/projects/eaea-coordinated-projects/arale/conference-report/arale_dfs_recommendations_8pages_opslag.pdf

